Sondaggi politici, il centrodestra scivola al 47%: ecco perché il Campo Largo ora vede il sorpasso

31 Gennaio 2026 

Sondaggi, l’effetto Rosatellum sul centrodestra: perché il Campo Largo oggi potrebbe battere la maggioranza

La stabilità che ha caratterizzato il panorama politico italiano negli ultimi tre anni sembra mostrare le prime, significative, crepe. Non è più solo una questione di percentuali decimali, ma di una dinamica che, incrociata con i meccanismi dell’attuale legge elettorale, mette per la prima volta seriamente in discussione la tenuta della maggioranza di governo. Se si votasse oggi, infatti, il centrodestra si ritroverebbe a un passo da una storica sconfitta, vittima di quella stessa legge che finora ne aveva garantito la solidità.

L’ultima **Supermedia Youtrend/Agi** scatta una fotografia impietosa per la coalizione guidata da Giorgia Meloni. Il centrodestra scivola complessivamente al **47,7%**, perdendo quasi un punto in una sola settimana. Il dato più rilevante riguarda **Fratelli d’Italia**: il partito della Premier, dopo una lunga cavalcata, segna un **-0,3%** attestandosi al **29,9%**. La soglia psicologica del 30% resta un obiettivo mancato, mentre i partner di coalizione, **Lega** (8,1%) e **Forza Italia** (8,6%), faticano a compensare le perdite, segnando a loro volta una flessione speculare.

Sebbene non si possa ancora parlare di un trend consolidato, è evidente che le polemiche degli ultimi mesi stiano iniziando a lasciare il segno su un elettorato finora apparso impermeabile.

Dall’altra parte della barricata, il cosiddetto “Campo Largo” inizia a dare segni di una vitalità strutturale. Il vero motore della rimonta è il **Movimento 5 Stelle**, che con un balzo dello **0,4%** sale al **12,4%**, riducendo le distanze con il **Partito Democratico**. I dem, pur con una leggera flessione,

si confermano sopra il 22% (**22,2%**).

Il dato politico che dovrebbe preoccupare Palazzo Chigi non è però la crescita dei singoli, ma la somma della coalizione: un ipotetico schieramento che unisca PD, M5S, AVS (+0,2% al 6,5%), +Europa e Italia Viva raggiungerebbe il **47,2%**. Appena mezzo punto di distacco dal centrodestra.

È qui che l'analisi si sposta dai numeri alle urne. Con l'attuale legge elettorale, il **Rosatellum**, un margine così sottile tra le due coalizioni trasforma l'Italia in una distesa di collegi uninominali "in bilico". Secondo le proiezioni più recenti, una coalizione di centrodestra sotto il 48% rischierebbe di perdere decine di collegi chiave, specialmente nelle aree metropolitane e nelle regioni del Sud, dove il M5S mostra segnali di forte ripresa.

Al Senato, il quadro appare ancora più complesso: con queste cifre, la maggioranza potrebbe fermarsi a circa **102 seggi su 205**, rendendo ogni votazione un calvario parlamentare. Paradossalmente, proprio quella legge che doveva favorire le coalizioni pre-elettorali potrebbe diventare la trappola mortale per una destra che vede erodersi il proprio vantaggio competitivo proprio nel momento in cui le opposizioni, seppur tra mille distinguo, iniziano a convergere.